

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(La valle del Recco)

Da Recco alle pendici del Monte Cornua
Con discesa a Sori



Sviluppo: Recco – Corticella – Testana – Pendici Monte Cornua – Redentore – S. Bartolomeo - Sori

Dislivello: 650 m in salita e in discesa

Lunghezza: 14,5 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 5 h totali

Periodi consigliati: da ottobre ad aprile

Accesso: in treno fino alla stazione di Recco (linea Genova – La Spezia). In auto si esce al casello autostradale di Recco (A12).

L'entroterra di Recco è posto strategicamente al centro del Golfo Paradiso, tra il Parco del Monte di Portofino, la Val Fontanabuona e la Valle di Sori. Numerose sono le escursioni da compiere in zona, con infinite varianti ai percorsi classici.

Questo itinerario parte dal centro di Recco, e raggiunge il centro della vallata, da cui si distacca uno dei suoi principali affluenti: il torrente Arbora. Da qui risaliamo la vallata, fino alla sua testata, il Monte Cornua, che confina con la Fontanabuona e la valle di Sori, per poi ridiscendere sul crinale che la separa da quest'ultima vallata. Giunti in località Redentore,

possiamo decidere se scendere a Recco, e chiudere l'anello, oppure se raggiungere Sori, con un percorso un po' più articolato. La prima discesa è già stata descritta in una precedente scheda, per tale motivo viene illustrata la seconda opzione.

Partiamo dal centro di **Recco** (s.l.d.m.), dove prendiamo la scalinata che scende a ovest della stazione ferroviaria, fino a raggiungere la centralissima Via Roma, l'arteria che collega il centro del paese verso l'interno. Qui svoltiamo a destra, fino ad accostare il torrente Recco per un lungo tratto, salvo prendere alcune varianti per eludere il grande traffico.

La prima variante è su Via Vastato, una rotabile che salta a destra un'ansa del torrente, mentre subito dopo ci portiamo sull'altra sponda del corso d'acqua, per proseguire lungo Via dei Fieschi. Quest'ultima termina poco prima del viadotto dell'A12, dove ritorniamo temporaneamente in sponda destra. Passati sotto l'autostrada, ritorniamo in sponda sinistra che manterremo fino alla confluenza tra il torrente Recco e il torrente Arbora.

In questo tratto superiamo alcune dimore rurali, lungo una strada a scarso traffico, fino a raggiungere un ponte a schiena d'asino. Lo superiamo, e giungiamo in Via Borgo Antico, che porta a una caratteristica piazzetta circondata da case colorate. Prendiamo una via a gradoni, che si sviluppa lungo l'antica Via Romana. Poco più avanti troviamo una deviazione alla stessa, che si distacca a sinistra, e porta alla frazione Testana.

Ci addentriamo tra le case e i vicoli della frazione **Corticella** (45' di cammino da Recco), tagliando in più punti i tornanti della strada per Testana, lungo quella che era l'antica via pedonale d'accesso al paese.

Dopo un tratto su asfalto in località Arbora, si prosegue su via lastricata, delimitata da muretti a secco, in graduale salita, fino a giungere nella piazza antistante la chiesa di S. Margherita Vergine e Martire, all'inizio del paese di **Testana** (280 m – 1h 30' di cammino da Recco).

Raggiunta l'antistante via di collegamento col fondovalle, la seguiamo a sinistra per alcuni metri, fino a imboccare una viuzza interna che taglia un ampio tornante della stessa. Tornati sulla rotabile, prendiamo a destra una stradina in salita, e ai successivi bivi seguiamo prima una strada a sinistra e poi a destra.

Sovrastiamo l'abitato di Testana lungo Via Cappelletta, fino a trovare in località Pozzo Magno il bivio con le diramazioni per Calcinara e Case Cornua, che portano entrambe al Monte Cornua. Prendiamo il sentiero più in piano a sinistra, che passa a fianco delle ultime case in pietra.

Raggiungiamo così la zona di valico tra la valle di Recco e quella di Sori, nei pressi delle pendici del **Monte Cornua** (620 m la quota di valico – 687 m quella del monte – 2h 45' di cammino da Recco).

Scendiamo ora sul versante opposto, girando a sinistra al primo bivio, e dopo pochi metri, ancora a sinistra, in leggera salita, in direzione Sori. Il segnavia da seguire sono due linee verticali rosse.

In seguito inizia un lungo tratto di sentiero che alterna tratti in discesa con altri in falsopiano, dove si avvicinano zone boschive, ad altre prative, con belle visuali panoramiche sui monti dell'Appennino Ligure, o verso le due vallate limitrofe, in particolare con quella di Recco (foto). Proseguiamo a filo di un tipico muretto a secco, evitando la vetta del Monte Cassinea (612 m), che aggireremo a destra, mantenendoci sempre sulla zona di crinale.

Dopo una serie di saliscendi, passiamo a fianco del Monte Castelletto (566 m), riconoscibile per la presenza di un traliccio, che anticipa la presenza del successivo rilievo, dove sorge la chiesetta di S. Uberto, conosciuta in zona come la chiesetta del **Redentore** (476 m – 4h di cammino da Recco).

Dopo una sosta nel punto panoramico sul Golfo Paradiso, svoltiamo a destra, dove prendiamo il ripido sentiero per S. Bartolomeo, che in meno di 1 Km dimezza il dislivello residuo verso mare.

Il sentiero lastricato che si sviluppa in mezzo al bosco, sbuca sulla strada per S. Apollinare, che percorreremo in direzione Sori, in discesa sulla destra.

Arrivati alla chiesetta di S. Bartolomeo, prendiamo a destra un percorso pedonale lastricato che passa in mezzo agli orti e le case.

Ritrovata più in basso la strada di collegamento con il fondovalle, ne percorriamo un tratto, fino a convergere con la strada rotabile di Rupanego. Qui svoltiamo a sinistra, e procediamo in discesa fino a un tornante, dove inizia la vecchia via pedonale di collegamento tra Sori e S. Bartolomeo. Il segnavia da seguire è una X rossa.

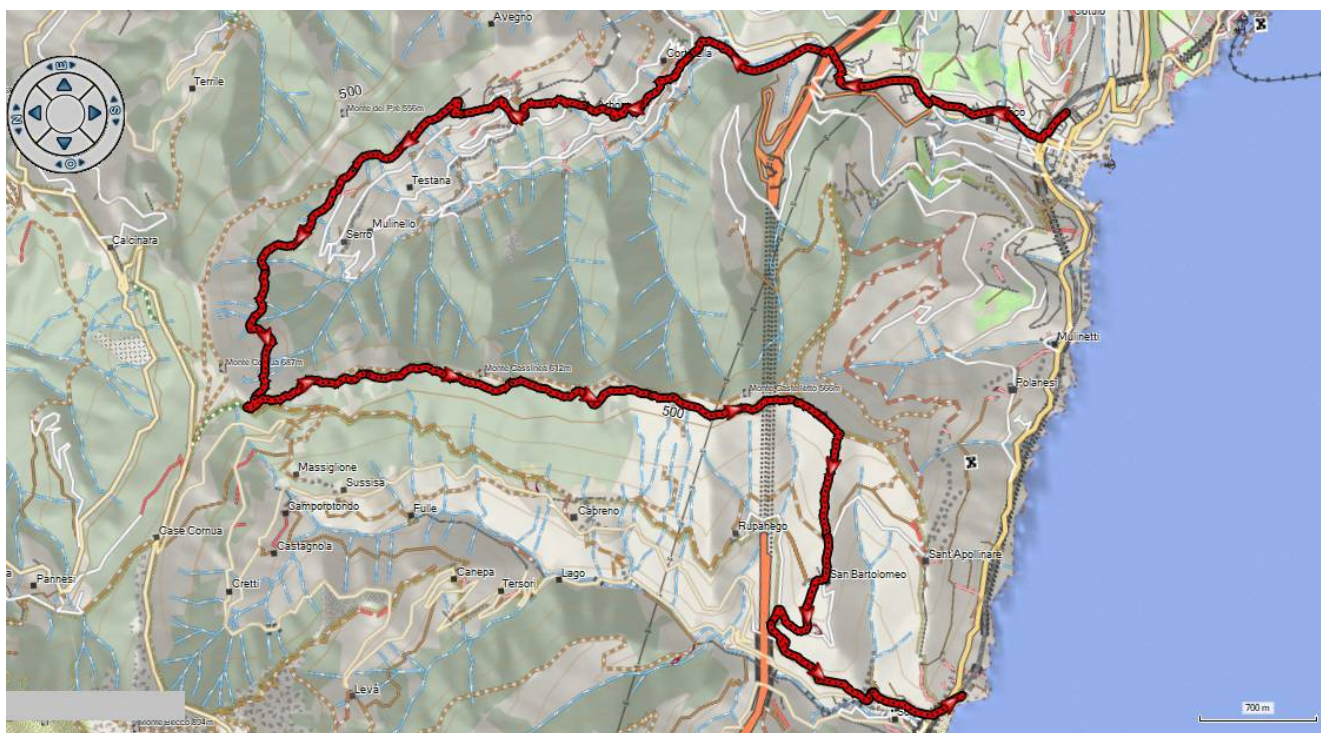
Dopo un tratto in mezzo al bosco di lecci, sbuchiamo su una scalinata che punta dritta sull'abitato di Sori, nei pressi della strada di collegamento tra il centro e le frazioni collinari.

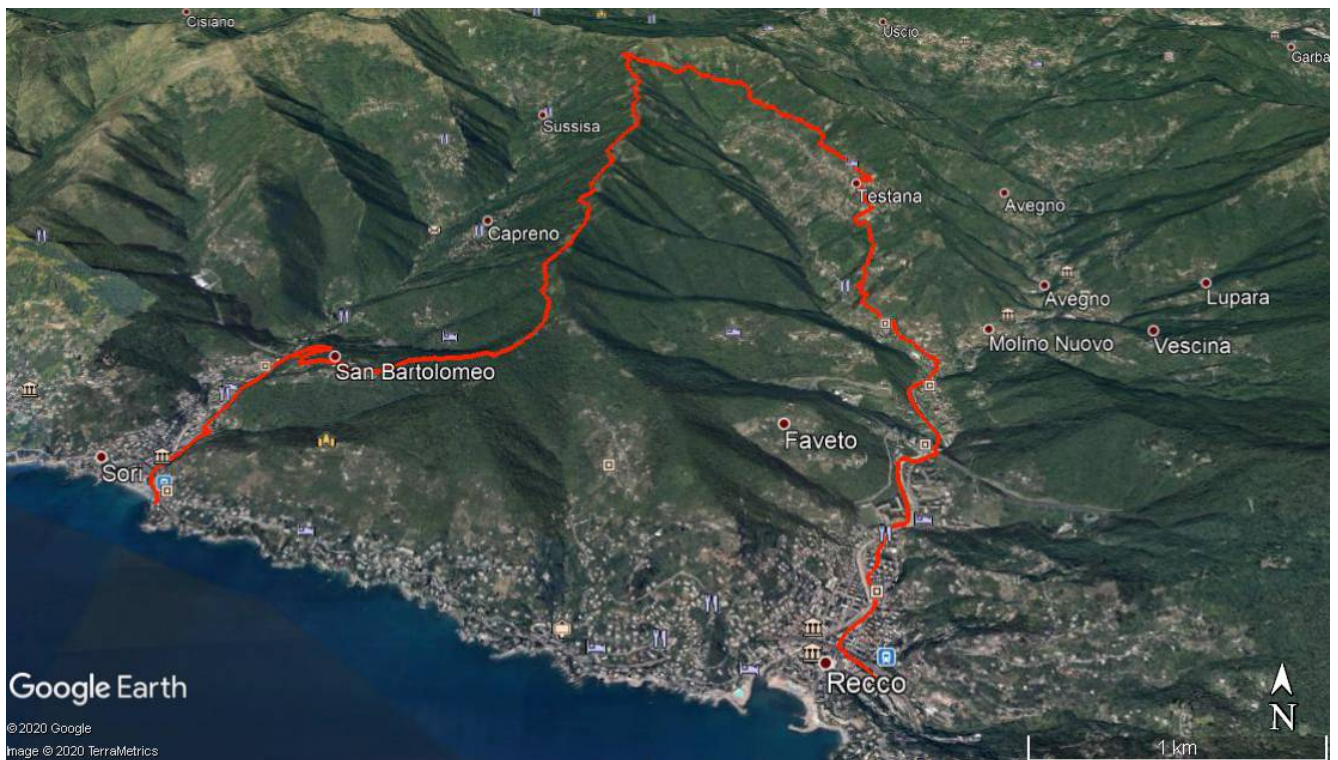
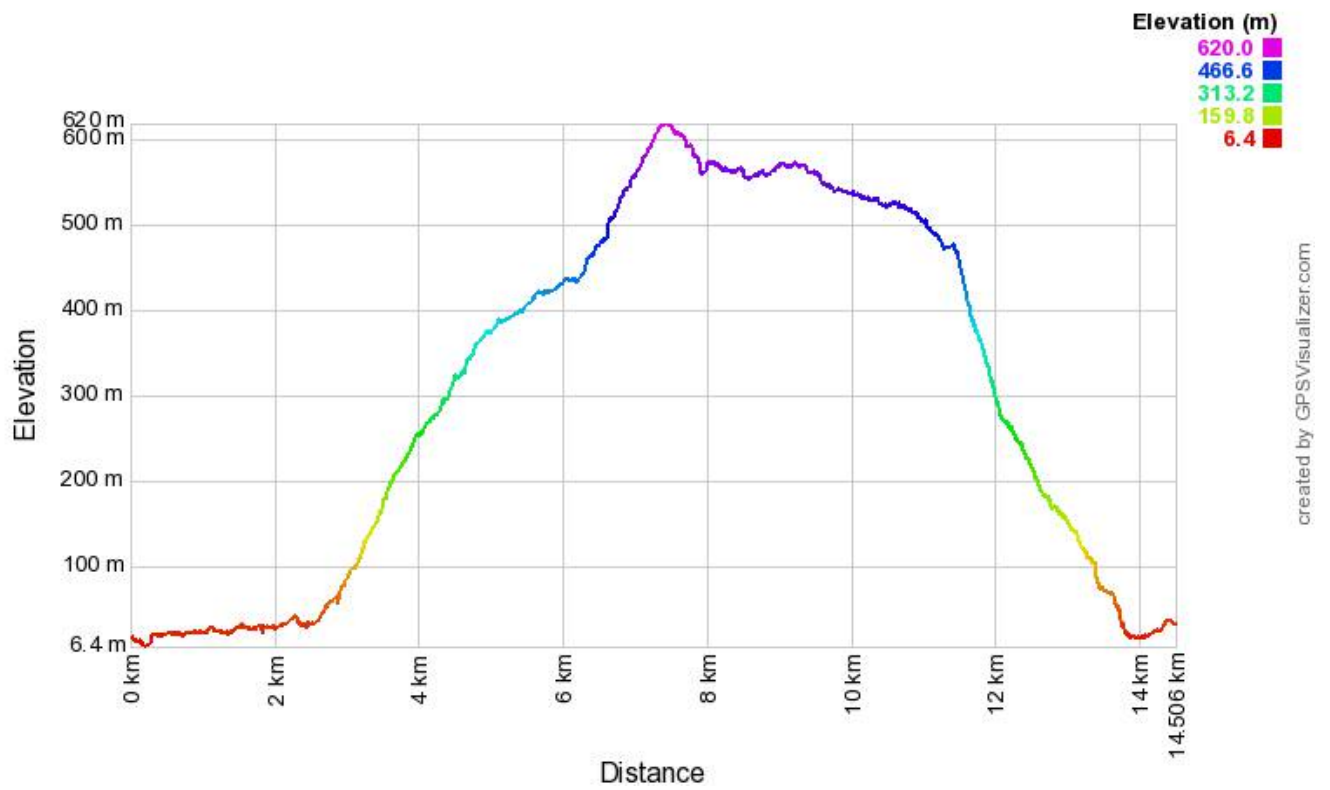
Procediamo su Via Cairoli, in direzione mare, fino a incrociare Via Mangini, che risale fin quasi all'Aurelia, raggiungibile dopo aver sottopassato la ferrovia. Sbucati sulla via di grande comunicazione, si prosegue a destra per un centinaio di metri, fino a prendere sulla destra la rotabile per la stazione ferroviaria di **Sori**, dove termina il nostro itinerario.

Un consiglio: attenzione nel percorrere il tratto in discesa dal Redentore a Sori per la presenza di tratti scivolosi nelle giornate umide e piovose.

Riferimento cartografico: carta "Tigullio – Parco di Portofino"- Studio MFB Bologna scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: febbraio 2020





© Marco Piana 2020